Usport

A una giornata dal termine Juventus e Torino ancora divise da una sola lunghezza

SCUDETTO: SE NE PARLERA' DOMENICA

Il «bomber» del Torino, a circa dieci minuti dalla fine, rimette in corsa la propria squadra

I granata rischiano molto a Foggia ma poi Graziani fuga l'incubo (1-0)

Nel secondo tempo, giocato in parte sotto la pioggia, è venuta fuori la superiorità atletica dei ragazzi di Radice - Savioni s'è «mangiato» un gol già fatto - Sali ha annullato Pulici - Nel finale Garritano al posto di Patrizio Sala

Pulici che esulta, Puricelli che abbozza

MARCATORE: Graziani al 34' della ripresa.

FOGGIA: Memo 7; Sali 7, Scala 7; Pirazzini 7, Colla 6, Nicoli 6; Salvioni 5 (Domenghini dal 38' del s.t. n.c.), Bergamaschi 5, Ulivieri 6, Del Neri 6, Bordon 5, 12 Bertoni, 14 Sasso.

TORINO: Castellini 6; Danova 6, Salvadori 6; P. Sala 6 (Garritano dal 25' del s.t. non c.), Mozzini 6, Caporale 6; C. Sala 6, Pecci 6, Graziani 7, Zaccarelli 6, Pulici 6, 12 Cazzaniga, 13 Butti.

ARBITRO: Casarin di Milano, 7.

NOTE: giornata incerta, con pioggia per tutto il secondo tempo, spettatori 30 mila circa. Calci d'angolo 12 a 5 per il Torino. Sorteggio antidoping negativo. Nessun ammonito.

DALL'INVIATO

FOGGIA – Il campionato continua, perché se la Juventus chiama, la grinta del Torino risponde, rimandando – in fondo come è giustamente giusto – ogni sentenza al 90' di domenica prossima e forse, anche più in là. La partita di oggi è finita con un gol raro di Graziani che a non più di dieci minuti dal termine ha tracciato volando più alto di tutti la vittoria in classifica, lo scudetto, che la pioggia e il vento di Puglia gli stavano già strappando via, e la propria personale supremazia nella graduatoria dei frombolieri.

Nello spazio di un minuto il Torino ha rischiato tutto, e nello stesso spazio ha preso il panico. Era il 32' e il Foggia – che obiettivamente aveva opposto ai campioni d'Italia qualcosa di più di una forte resistenza – si trovava tra i piedi un'occasione incredibile. Ulivieri, smarcato Salvioni in galoppata verso l'area. Nessuno dei granata si occupava della rimessa dalla destra rossonera, e tanto meno Salvadori, l'avversario diretto. Salvioni aveva dunque il tempo di arrestare la palla in un attimo di silenzio, un secondo eterno per il pubblico foggiano, per la panchina granata fermo immobile, per Castellini e per i molti tifosi locali della Juventus. Era come se Torino e Foggia avessero un *nel mezzo* la grande emozione che poteva costare un campionato. Salvioni allora si vedeva correre incontro Castellini e sceglieva il pallonetto a parabola, il gol, beffando Scossa era la rete, ma sulla parte esterna, dalla parte dei pali.

Non si faceva in tempo a pigliare l'appunto, che il Torino batteva la rimessa. Salvadori adoperava solo sinistra, mentre Salvioni ancora si teneva la testa tra le mani e lasciava battere il servizio per una testa che si arrazzese più alta del mare di bracciate. Era la testa di Graziani, impietoso che infilava Memo. Retorica ed epica queste, e se mi accorgo possono sembrare rituali a un lungo commento. Primo tempo finito per momento o forse minuti su novanta. Ma calcio quando ha una sua bellezza, e anche questo, raro ossimoro imprevedibile e a volte profondamente ingiusto, con gli sconfitti: il Torino non ha saputo fare a sua grande *chance* e la sprecata, il Torino non ha saputo fare a sua.

Per il resto, se ascoltiamo le dichiarazioni di fine partita non ne usciamo più. Se la sfida Foggia-Torino si fosse giocata estraporta, al campo neutro, dai due sessi, otterremo di ferro, ovvero, potremmo anche accordare ai tifosi foggiani che alla fine giudicavano quasi [illegible] giustificazioni. Ma il Torino poveraccio, ma non giocava per soltanto contro il Foggia ma contro la Juventus e la sua vittoria preventiva. Per cui, onore alla grinta e alla tenacia se lo scudetto dovrà davvero passare sul filo ma già che ciò avvenga al limite.

Bene, basta con [illegible] togliamo dunque la parola dal testo contesto generale. Il che mi indica ovviamente a scrivere che il pareggio era dunque il risultato più giusto che potesse uscire dal campo, anche se il Foggia può comunque ritenersi ormai salvo. Semmai, sul di una buona gara, il lungo peregrinare del Foggia sul campo alla ricerca del gol peserebbe di più. E' forse qui il torto ed il vanto, a fine partita, dei rossoneri e di Puricelli: avere attaccato senza badare alle conseguenze.

L'avvio della seconda parte era stato brillante e già dal primo minuto il Foggia era assai vicino al gol, per merito di Sali, questo giovane cremonese di cui si dice un gran bene. Il meglio comunque Sali lo dà da solo sul campo. Ieri ha obbligato Pulici a fare spettacolo soltanto con le proteste, contrastando come meglio non poteva. E – molto – si è spesso reso pericoloso in avanti. Era appunto Sali che, ricevendo il pallone da Bergamaschi, lambiva esternamente il palo alla sinistra di Castellini.

La sfuriata, intensa, durava cinque minuti: tutti. Poi, su punizione, Zaccarelli colpiva la cosa di Scala in barriera e la palla passava di poco a lato del palo, alla sinistra di Memo però. Al 6 Graziani tentava il gol-bomba, ma da nemmeno un metro. Memo gli si opponeva con il corpo e le braccia.

Incominciava un'altalena di emozioni, da una e dall'altra parte, intense. Una la differenza: gli attaccanti foggiani spesso si sprecavano più largo o più alto dei pali, quelli granata, più precisi trovavano un grande Memo sulla loro strada.

Gli appunti dicono che al 24' Ulivieri serviva a Salvioni [illegible] la palla [illegible] gia [illegible] predato di stoffata [illegible] grava male e troppo alto. Al 32 [illegible] Pulici [illegible] da parte opposta e al 33 [illegible] Salvioni [illegible] Ulivieri [illegible] gentilezza pescando [illegible] corsa verso Castellini [illegible] fosse [illegible] da [illegible] di piede del verde granata di Monza che era di guardia fra i pali del Torino.

Durante [illegible] consolava a posare e questo è un elemento importante perché, alla fine, prevarrà proprio la stranezza amara del Torino sul di un terreno insidioso e alieno da qualsiasi turbanza.

La partita si faceva comunque calda di minuto in minuto senza staggire ma, di mano, commovente, a Casarin che aveva già inviso al pubblico [illegible] a [illegible] a [illegible] campo [illegible] gioco al 5' minuto. A 10' Memo parava ancora ottimamente [illegible] di Zaccarelli e [illegible] Sali faceva tremare Castellini [illegible] ancora [illegible] passaggio indietro di Pecci. A 18' ancora [illegible] da Bordon e a 21 Graziani [illegible] fuori di poco un [illegible] sore di Zaccarelli.

Si avviava il minuto finale e Radice giocava [illegible] delle sue punte. Fuori Patrizio Sala, entrava Zaccarelli, avanti Garritano. Non era il grande *torrado* che [illegible] sarebbe sperato, ma [illegible] costringeva il Foggia a [illegible] Ed era sul piede di questi, giusto al 33' che Salvioni sbagliava, come si è detto. Ed era un minuto dopo che Graziani, invece non perdonava.

Questo Torino è stato Pulici, ma Ora lo scudetto se lo gioca a Juventus a Genova. E il Foggia contro Valente e Puricelli: mentre scrivo il servizio nella *hall* della bergo che lo ospita da quando ha accettato di dirigere tecnicamente questa dignitosa squadra e mi dice «Parla bene di noi, che ne abbiamo bisogno».

Gian Maria Madella

FOGGIA-TORINO — Il colpo di testa vincente di Graziani

Il Foggia accusa la malasorte

«Questa sconfitta non la meritavamo»

I granata sono prodighi di complimenti per gli avversari - Radice: «La partita era aperta ad ogni risultato: per fortuna l'abbiamo vinta noi»

FOGGIA – *Non era ancora finita la partita e già il pubblico incominciava lentamente a rumoreggiare per un incredibile risultato col quale la squadra di casa ha perso il confronto con il Torino. Questi stranieri si reinstrano anche negli spogliatoi: i sostenitori del Foggia erano amareggiati per il modo come si era conclusa la partita.*

Il tecnico Puricelli, al proprio [illegible] ha dichiarato: «Il nostro zero a zero per il Torino era grande come una casa. Purtroppo hanno vinto e devo aggiungere che il Foggia non meritava nemmeno questa sconfitta, perché ha mancato numerose palle gol e anche perché ha dimostrato di essere una squadra forte e combattiva. Ad ogni modo la vittoria è stata molto bella e il merito del Torino è quello di essersi battuto con [illegible] dalla sua [illegible] nella ricerca del successo che le consente [illegible] ancora [illegible] lotta per lo scudetto».

Radice commenta [illegible] molto [illegible] con senso sportivo: «Il Foggia – ha detto – ha giocato bene, si è battuto sul campo, [illegible] messo [illegible] Torino [illegible] che è stata bella era aperta a qualsiasi conclusione non [illegible] vincere il Torino così come poteva anche vincere il Foggia e nessuno avrebbe potuto dire niente. Ora che la squadra ha vinto comunque a vincere seriamente allo spareggio, perché penso che domenica la Sampdoria vorrà a fermare la lucc».

Alla domanda se il risultato fosse giusto Radice replica: «Ho detto che la partita poteva essere vinta sia dal Foggia che dal Torino. Purtroppo il Foggia ha sbagliato e Graziani invece ha messo la palla in rete».

Anche i giocatori granata sappiamo si attengono in grandi linee alle cose dette dall'allenatore Radice. Gozzani afferma: «Abbiamo fatto anche oggi uno sforzo al nostro dovere con conscienza. Torino e Juventus sono due squadre forti: forse dissimili nel gioco ma simili nelle potenzialità espressive».

L'autore della rete a proposito del Foggia dichiara: «La squadra di casa noi la conosciamo bene. Il Foggia aveva preso con le pre e bisognava stare attenti a [illegible] I toscani sono combattivi in difesa assumono [illegible] entro campo ed hanno anche delle notevoli potenzialità in avanti. Purtroppo il risultato da noi voluto a noi perché abbiamo saputo [illegible] bene l'occasione anche se ciò dire con onestà [illegible] prima che segnasse la Foggia [illegible] ha ricevuto [illegible] molto facile».

Gigi Radice

Roberto Consiglio

In partenza per Bilbao la Juve pensa al campionato

«E se la Samp ci battesse?»

La vittoria del Torino a Foggia non concede ai bianconeri neppure un attimo di respiro - I baschi, intanto, affilano le armi per rimontare lo 0-1

Morini: «Lo scudetto dovrebbe essere diviso a metà»

DALLA REDAZIONE

TORINO – [illegible] Quando si conclude il campionato a [illegible] metà inglese nessuna delle due [illegible] di perdere lo scudetto. Lo [illegible] sono [illegible] Juventus [illegible] perché [illegible] non a vincere, ma questo [illegible] si detto che a novanta minuti dalla fine del campionato sarebbe da dividere a metà.

La vittoria del Torino non ha colto di sorpresa nessuno dei giocatori juventini, anche se erano [illegible] sperate in un modo [illegible] che tutto viene [illegible] tecnicamente a domenica prossima.

Cosa dice Giovanni Trapattoni che [illegible] a Bologna per «guardarsi» la Sampdoria, prossima avversaria della Juventus? Trapattoni vorrebbe parlare solo di «Coppa UEFA», come è suo costume quando [illegible] di [illegible] sul [illegible] campionato non si può permettere un passo falso.

Intanto ci tiene subito ad affermare che la Juventus farebbe un grosso errore se considerasse la Sampdoria sulla base di quel risultato e sul fatto che [illegible] a [illegible] considerarsi [illegible] la differenza [illegible] 12 [illegible] mesi [illegible] la Samp e solo una vittoria sulla Juventus [illegible] con la sconfitta del Milan a Cesena potrebbe compiere [illegible] di salvare la Samp dalla retrocessione. Potrebbe accadere una cosa [illegible] raggiunta [illegible] per [illegible] Le sue Samp [illegible] di [illegible] quasi [illegible] di [illegible] e fare in questo modo [illegible] proprio [illegible].

Trapattoni [illegible] vorrebbe intimidire [illegible] la Juventus affronti con [illegible] dei vincitori potenziali l'Athletic di Bilbao mercoledì sera.

Stamane alle 8.30 con un volo speciale Alitalia partirà e previsto per [illegible] a Juventus e [illegible] seguito si [illegible] a Casello per Bilbao e ogni giocatore ha avuto un giorno di tempo per scrollarsi di dosso le critiche che [illegible] sulla Juventus a causa delle sue sofferte per quella [illegible] a Roma. Sinato [illegible] sono [illegible] sempre [illegible] [illegible] gare [illegible] [illegible] [illegible]